

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5375 del 22/09/2025
Oggetto	OGGETTO: PROGRAMMA D'AZIONE DELLA MISURA M2C4.3 <i>di</i> INVESTIMENTO 3.3 - "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO INSERITA NEL PNRR - REVOCA PARZIALE - CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE CODICE PRATICA RE17T0036
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5580 del 22/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventidue SETTEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROGRAMMA D'AZIONE DELLA MISURA M2C4.3 – INVESTIMENTO 3.3 - "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO INSERITA NEL PNRR - REVOCA PARZIALE - CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE CODICE PRATICA **RE17T0036**

IL DIRIGENTE

VISTI

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 24/2009, art. 51; la L.R. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei ministri il 29 aprile, 2021, trasmesso alla Commissione Europea, e la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;
- il Programma d'Azione della misura M2C4.3 – Investimento 3.3 - "*Rinaturazione dell'Area del Po*" inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato con Decreto n. 96 del 2 agosto 2022, adottato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- la Determina dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 14 del 12/01/2024, conclusiva della Conferenza di Servizi indetta con nota n. 20803 del 10 agosto 2023, che ha comportato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree private e la dichiarazione dell'interesse pubblico sopraggiunto per aree demaniali interessate dall'Investimento, quale necessario presupposto per la revoca delle concessioni in essere;
- le Determine dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 1329 del 29/10/2024 e 1513 del 28/11/2024, conclusive della Conferenza di Servizi indetta con nota n. 23831 del 28 agosto 2024, con le quali si sono approvate tutte le schede del "Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del secondo stralcio dell'Investimento M2C4 I3.3 - Rinaturazione dell'area del Po", ed hanno comportato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree private e la dichiarazione dell'interesse pubblico sopraggiunto per aree demaniali interessate dall'Investimento, quale necessario presupposto per la revoca delle concessioni in essere;

PREMESSO che:

- in data 2 agosto 2022, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ha approvato il Programma d'Azione della misura M2C4.3 – Investimento 3.3 - “*Rinaturazione dell'area del Po*”, inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riguarda l'intero ambito fluviale del fiume Po;
- l'esigenza di “Rinaturazione” deriva dal pregiudizio sofferto da alcuni habitat naturali e dall'aumento del rischio idrogeologico sulle aree del Fiume, causati dall'eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e dall'attività di escavazione nel letto del fiume praticata fin dal 1970;
- l'Investimento mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche;
- per l'attuazione del suddetto Investimento è stata individuata l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (nel seguito AIPO);

PRESO ATTO che, in relazione alla misura M2C4.3 - Investimento 3.3. la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN ha individuato i seguenti traguardi ed obiettivi, il cui rispetto deve essere assicurato al fine dell'ammissibilità e della corretta rendicontazione della spesa:

- traguardo M2C4-21, da raggiungere entro il 30 giugno 2023 “Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati”;
- obiettivo M2C4-22, da raggiungere entro il 30 giugno 2024 della “Riduzione dell' artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 Km”;
- obiettivo M2C4-23, da raggiungere entro il 31 marzo 2026 della “Riduzione dell' artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 37 Km”;

PRESO ATTO della nota n. 20803 del 10 agosto 2023, con cui AIPO ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dello stralcio prioritario dell'Investimento 3.3, M2C4, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità e alla revoca delle concessioni demaniali;

CONSIDERATO che, in ragione delle criticità emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, attinenti principalmente all'impatto del progetto sulla pioppicoltura, AIPO ha posto in essere le seguenti azioni:

- ha attivato gli strumenti previsti dall'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge n. 241/1990, sottoscritto il 16 novembre 2021, tra l'AdBPo, il MASE, l'AIPo e le Regioni interessate, che prevede specifici obblighi di cooperazione reciproci finalizzati a semplificare l'approvazione del progetto (art. 7), anche attraverso la costituzione di un'apposita “Cabina di Regia” col compito di “*assicurare la ricognizione sull'attuazione degli interventi, anche al fine di ovviare ad eventuali situazioni di criticità che potrebbero comportare l'attivazione di procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi*” (art. 8);
- ha sottoscritto, in data 09 maggio 2022, un Protocollo d'Intesa con AdBPo e le Regioni interessate con l'obiettivo di “promuovere procedimenti partecipati per garantire la corretta progettazione e realizzazione della “rinaturazione del Po”;
- ha convocato più riunioni del Tavolo Tecnico e della Cabina di Regia, nelle quali sono state esaminate e condivise con lo stesso Ministero, con l'AdBPo e con le Regioni interessate, alcune variazioni e modifiche non sostanziali al progetto tali da poter superare le criticità ed i dissensi ed addivenire alla stesura della determinazione motivata conclusiva della conferenza di servizi in base alle “posizioni prevalenti” e poter così proseguire con l'iter attuativo;

CONSIDERATO inoltre che:

- nelle Cabine di Regia e nei Tavoli di lavoro sono state definite e condivise le variazioni da apportare al PFTE per ridurre i contrasti e le opposizioni evidenziate in Conferenza di Servizi;
- in data 30 novembre 2023 si è svolta l'ultima Cabina di Regia nella quale sono state condivise in via definitiva le modifiche e le variazioni al Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica dello stralcio prioritario al fine di superare le criticità emerse in sede di Conferenza;

PRESO ATTO della Determina adottata da AIPO n. 14 del 12/01/2024, conclusiva della Conferenza di Servizi, che ha comportato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree private

e la dichiarazione dell'interesse pubblico sopraggiunto per le aree demaniali interessate dall'Investimento, quale necessario presupposto per la revoca delle concessioni in essere;

CONSIDERATO che:

- ai fini dell'intervento in questione, sono state previste sia azioni di esproprio di aree di proprietà privata che, per quanto riguarda le aree appartenenti al demanio idrico, la revoca di concessioni di occupazione di aree ricadenti nell'ambito territoriale interessato non coerenti con l'obiettivo di rinaturalizzazione;
- come previsto nel Programma di azione (all. 6.4) le amministrazioni concedenti devono porre in essere le revoche totali o parziali degli atti concessori nel rispetto della normativa nazionale in materia di revoca degli atti (art. 21 *quinquies*, L. 241/90), riconoscendo ai concessionari l'eventuale danno emergente derivante dall'interruzione del rapporto;

DATO ATTO che con Determinazione N. DET-AMB-2018-3039 del 18/06/2018 è stata assentita alla SOC. AGR. SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C., C.F. 02206410207 la concessione per l'occupazione di un'area del demanio idrico, del corso d'acqua Fiume Po, pari a ha 26.85.00 (di cui ha 19.01.10 ad uso pioppicoltura e ha 7.83.90 ad uso rinaturalizzazione), sita nel Comune di Boretto (RE), catastalmente identificata al Fg. 3, mappali 3 parte e area non censita a fronte del mappale 4, ad uso pioppicoltura e rinaturalizzazione, con scadenza al 31 dicembre 2029 (cod. pratica RE17T0036);

VERIFICATO che parte dell'area demaniale occupata in forza di tale concessione, pari a ha 1.15.75, insistente in comune di **Boretto** al Fg. 3, area non censita a fronte del mappale 4, ricade nell'ambito territoriale oggetto dell'Investimento 3.3, M2C4 del PNRR, come indicato nella determina n. 14 del 12/01/2024, adottata da AIPO;

CONSIDERATO che risponde all'interesse pubblico sopraggiunto connesso alla realizzazione del citato Intervento procedere alla revoca parziale della concessione codice pratica RE17T0036, ai sensi dell'art. 21 *quinquies* l. 241/1990 e dell'art. 19, L.R. 7/04;

DATO ATTO che con nota registrata al PG/2025/136119 del 29/07/2025, questa Agenzia:

- ha comunicato al concessionario l'avvio del procedimento di revoca parziale della concessione codice pratica RE17T0036, ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990;
- ha invitato il concessionario a comunicare eventuale rinuncia alla rimanente area qualora non permanga l'interesse all'utilizzo dell'area demaniale non oggetto di revoca, informando che in conseguenza degli interventi idraulico-morfologici si potranno determinare modificazioni delle condizioni di accessibilità, allagamento e stabilità morfologica dei luoghi;

PRESO ATTO che, a seguito della comprovata ricezione della succitata, il concessionario **non ha inviato alcuna comunicazione**;

RITENUTO:

- che l'indennizzo da corrispondere a fronte della revoca parziale del provvedimento concessorio debba essere parametrato al danno attuale effettivamente sostenuto e documentato dai concessionari, con specifico riferimento agli impianti e alle colture in atto e alle diverse circostanze che concorrono a stimare il danno emergente, con esclusione di voci riconducibili al lucro cessante;
- che, trattandosi di terreni di proprietà demaniale, il danno emergente e conseguentemente il relativo indennizzo non possa ricomprendere il valore del suolo, a differenza di quanto avviene nel caso di esproprio di terreni di proprietà privata;
- che le valutazioni in merito al danno emergente indennizzabile dovranno essere compiute da AIPO sulla scorta del metodo estimativo applicabile a seguito di sopralluogo e di interlocuzione con i soggetti concessionari destinatari dei provvedimenti di revoca, in coerenza con quanto assentito e disciplinato in concessione;

RITENUTO QUINDI, sulla base dell'istruttoria svolta:

- che sussistano i presupposti per procedere alla revoca parziale della concessione codice pratica RE17T0036 relativamente alla parte di area demaniale pari a ha 1.15.75, ricadente in comune di **Boretto** al Fg. 3, area non censita a fronte del mappale 4, ad uso rinaturalizzazione, rappresentata in colore rosso nell'elaborato grafico allegato;

- che la concessione codice pratica RE17T0036 debba essere confermata nella parte relativa all'area demaniale non oggetto di revoca, pari a ha 25.69.25, ricadente in comune di **Boretto** al Fg. 3, mappali 3 parte e area non censita a fronte del mappale 4, ad uso pioppicoltura (ha 19.01.10) e rinaturalizzazione (ha 6.68.15) rappresentata in colore giallo nell'elaborato grafico allegato;
 - che qualora per effetto degli interventi idraulico-morfologici si verificino modificazioni delle condizioni di accessibilità, allagamento e stabilità morfologica dell'area che residua in concessione potrà essere effettuata una revisione del disciplinare con l'aggiunta delle necessarie relative prescrizioni dettate dall'Autorità idraulica, su segnalazione di quest'ultima o del concessionario;
 - che in conseguenza della revoca parziale, e a fronte di un comprovato danno, sia riconosciuto un indennizzo, la cui quantificazione e liquidazione avverrà in un separato momento e con provvedimento successivo, previo esperimento, da parte di AIPO, delle attività necessarie per la stima del danno emergente effettivamente subito, anche mediante sopralluogo ed eventuale interlocuzione con il concessionario;
 - di dare atto che AIPO è competente per le successive procedure di versamento dell'indennizzo;
- Per quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione

D E T E R M I N A

1. di revocare parzialmente la concessione assentita alla SOC. AGR. SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C., con Determinazione N. DET-AMB-2018-3039 del 18/06/2018, con riferimento alla parte di area demaniale del corso d'acqua Fiume PO, pari a ha 1.15.75, sita in comune di **Boretto** al Fg. 3, area non censita a fronte del mappale 4 ricadente nell'ambito dell'Investimento 3.3, M2C4 del PNRR, denominato "*Rinaturalizzazione dell'area del Po*", scheda 33 come rappresentata in rosso nell'elaborato grafico allegato al presente provvedimento e sua parte integrante;
2. di confermare la validità della concessione cod. pratica RE17T0036, relativa alla parte di area demaniale del corso d'acqua Fiume PO, non ricadente nell'ambito dell'Investimento 3.3, M2C4 del PNRR, come rappresentata in giallo nel citato allegato e di seguito descritta:
 - area pari a ha 19.01.10;
 - ubicazione: in Comune di **Boretto (RE)**;
 - dati catastali: Fg. 3, mappali 3 parte e area non censita a fronte del mappale 4;
 - uso pioppicoltura
 - area pari a ha 6.68.15;
 - ubicazione: in Comune di **Boretto (RE)**;
 - dati catastali: Fg. 3, area non censita a fronte del mappale 4;
 - uso rinaturalizzazione;
3. di confermare la scadenza della concessione al 31/12/2029;
4. di dare atto che i canoni dovuti relativi alle pregresse annualità dal 2018 al 2024, ivi compresa l'annualità corrente, **risultano regolarmente corrisposti** per gli importi riferiti alla tipologia d'uso;
5. che qualora per effetto degli interventi idraulico-morfologici si verificino modificazioni delle condizioni di accessibilità, allagamento e stabilità morfologica dell'area che residua in concessione potrà essere effettuata una revisione del disciplinare con l'aggiunta delle necessarie relative prescrizioni dettate dall'Autorità idraulica, su segnalazione di quest'ultima o del concessionario;
6. di dare atto che, ai fini di un eventuale riconoscimento indennitario che esuli dall'attività di coltivazione, debba essere comprovato l'effettivo danno emergente subito, la cui stima è rimessa ad AIPO che vi procederà, qualora ne ravvisi i presupposti, previo sopralluogo ed interlocuzione col concessionario;
7. di dare atto che, qualora AIPO ritenga sussistente un danno emergente, la quantificazione e liquidazione dell'indennizzo saranno oggetto di un atto distinto dal presente e ad esso

successivo, a cui seguirà il versamento del dovuto da parte di AIPO in qualità di soggetto attuatore;

8. di fare presente che il concessionario, in caso di richiesta o ottenimento di benefici, contributi ed erogazioni in relazione all'area oggetto del presente provvedimento, è tenuto a comunicare all'ente erogatore l'emissione della revoca parziale del titolo concessorio;
9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Chiara Melegari e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
10. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
11. di trasmettere copia del presente provvedimento ad AIPO e Regione Lombardia, alla Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ad AGREA ed AGEA, anche per eventuali adempimenti di competenza in relazione ad eventuali erogazioni/contributi richiesti o in atto;
12. di rendere noto che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAE;
13. di rendere noto che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAE;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

*IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA*

Dott. Richard Ferrari

(originale firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.